

STUDENTI. PUNTEGGIO CONCLUSIVO CORSO DI STUDI

T.A.R. per la Lombardia, Brescia, Sezione 1 - ordinanza cautelare n. 48 del 14 febbraio 2025

ESITO DELL'ESAME DI LAUREA - VERBALE DELLA COMMISSIONE - *FUMUS BONI JURIS*

È sorretto da *fumus boni juris* il ricorso con cui la neolaureata lamenta l'illegittimità dell'erroneo calcolo del punteggio finale, eseguito in base alla sola media aritmetica e senza tener minimamente conto né dei punteggi aggiuntivi previsti dal Regolamento d'Ateneo, né di quelli *ad hoc* attribuiti alla dissertazione discussa.

T.A.R. per la Sicilia, Catania, Sezione 1 - sentenza n. 391 del 3 febbraio 2025

VOTO DI LAUREA - VERBALE DELLA COMMISSIONE - REVOCA

Meritano accoglimento le doglianze proposte dal neo-dottore cui, all'atto della proclamazione, sia stato attribuito il voto di centodieci su centodieci, successivamente abbassatogli a centosette a séguito di una revoca disposta ben cinque mesi dopo, fondata, asseritamente, su un errore di calcolo non adeguatamente motivato.

I Giudicanti puntualizzano che pur essendo ammessa la verbalizzazione non contestuale, «*la distanza temporale fra la data della seduta di laurea e la data della nuova riunione (ben cinque mesi) non è può definirsi "termine ragionevolmente breve"*».

T.A.R. per il Veneto, Sez. 4 - Sentenza n. 2315 del 4 ottobre 2024

VOTO TESI DI LAUREA – ATTRIBUZIONE DELLA LODE – CARATTERE PREMIALE

Il riconoscimento della lode ha natura squisitamente premiale, e la Commissione, su proposta del docente relatore, può, a sua discrezione, attribuirla unicamente a studenti che, all'esito della sommatoria tra il punteggio di partenza ed il voto riportato all'esame di laurea - oltre ai punti bonus eventualmente stabiliti dai Regolamenti interni a ciascun istituto Universitario -, abbiano conseguito una votazione pari ad almeno centodieci punti.

La studentessa con *curriculum* eccellente (con *rating* di partenza pari a ben centotredici punti) e tesi brillante che abbia svolto un'encomiabile discussione

giammai potrà invocare un ipotetico diritto al conferimento della lode fondando il proprio ricorso sui tre motivi testé cennati, né tantomeno assume rilievo il fatto che, per il lavoro di tesi, le siano stati attribuiti sei punti bonus su otto: tale attribuzione, sebbene sia sinonimo di qualità di quanto dissertato dalla laureanda, non comporta, *ex se*, che la di lei ricerca sia eccellente.

D'altra parte, come già rammentato dal T.A.R. per la Lombardia, non vige alcun obbligo, in capo ai commissari, di motivare la mancata concessione della cennata lode. Secondo il Collegio di via Flaminia, il ricorso proposto è, dunque, da rigettare integralmente.

T.A.R. per il Lazio, Roma, Sez. 3-stralcio - Sentenza n. 8394 del 29 aprile 2024

VOTO TESI DI LAUREA – ABBASSAMENTO DEL PUNTEGGIO FINALE – OBBLIGO DI MOTIVAZIONE

Per giustificare l'abbassamento del punteggio finale del percorso universitario, la commissione non può limitarsi ad attribuire allo studente un puro e semplice voto numerico, ma, *a contrario*, deve assolvere all'obbligo motivazionale sancito espressamente dall'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241: a tal riguardo la giurisprudenza pregressa ha puntualizzato che la motivazione «*costituisce un requisito sostanziale di legittimità per consolidato orientamento giurisprudenziale, rappresentando "il presupposto, il fondamento, il baricentro e l'essenza stessa del legittimo potere amministrativo [...] e, per questo, un presidio di legalità sostanziale insostituibile"* (cfr. Cons. Stato, sez. VI, sent. n. 6018 del 23 agosto 2021; Cons. Stato, sez. V, sent. n. 3136 del 27 giugno 2017; Cons. Stato, sez. III, sent. n. 2247 del 30 aprile 2014; *vid. anche Corte cost., sentt. n. 92/2015 e n. 58/2017*)».

La locuzione «*Ogni provvedimento amministrativo*» cui è ricorso il Legislatore va, dunque, interpretata in senso ampio, arrivando a comprendere non soltanto l'attività provvedimentale in senso stretto, ma anche quella di giudizio e valutativa (cfr. Cons. Stato, sez. VI, sent. n. 2331 del 30 aprile 2003), nel cui alveo va ricondotta anche l'attività svolta dalla Commissione di laurea.

T.A.R. per la Lombardia, Milano, Sez. 5 - Sentenza n. 544 del 28 febbraio 2024

VOTO TESI DI LAUREA – ATTRIBUZIONE DELLA LODE – CARATTERE PREMIALE - CRITERI DA SEGUIRE

In sede di valutazione dell'esame di laurea, l'attribuzione della lode si sostanzia in un riconoscimento di natura squisitamente premiale, subordinato alla valutazione unanime dei commissari, i quali ultimi non sono minimamente tenuti a motivare la mancata concessione della suddetta (atteso che non si tratta di un diritto).

È, pertanto, votata al sicuro rigetto qualunque doglianza circa l'omessa assegnazione della lode in tutte quelle ipotesi in cui il ricorrente adduce di aver concluso brillantemente la propria carriera universitaria, di aver redatto una tesi di alto livello e/o di aver acquisito un elevato grado di maturità: di tali criteri bisogna, sì, tener conto, ma non tanto per stabilire se il neo-dottore sia o meno meritevole di lode, quanto piuttosto per determinare il risultato dell'esame di laurea nel suo complesso.

T.A.R. per il Lazio, Roma, Sez. 3-stralcio - sentenza n. 8392 del 29 aprile 2024

VOTO TESI DI LAUREA – ATTRIBUZIONE DELLA LODE – CARATTERE PREMIALE - DISCREZIONALITÀ

Il fatto che l'*iter* accademico sia stato eccellente non implica, *ex se*, un diritto alla concessione della lode in sede di prova finale: la Commissione gode, invero, della più ampia discrezionalità, dunque non vige, in capo alla medesima, alcun obbligo di motivare adeguatamente la mancata attribuzione del riconoscimento in parola al candidato.

T.A.R. per il Lazio, Roma, Sez. 3 - Sentenza n. 6822 del 9 aprile 2024

VOTO TESI DI LAUREA – SCORRIMENTO GRADUATORIE - CORSI DI LAUREA IN AMBITO SANITARIO - ATTRIBUZIONE DEL BONUS

Lo studente immatricolatosi presso una facoltà sanitaria a séguito dello scorrimento della relativa graduatoria che abbia, nelle more, iniziato a frequentare un corso di laurea affine e sostenuto esami comuni ai due piani di studio non può invocare il diritto all'attribuzione, in sede di prova finale, del bonus di tre punti, previsto dal Regolamento interno in materia per chi si laurea «in corso»: difatti, il di lui percorso in seno alla nuova facoltà inizia a decorrere *ex novo* al momento dell'effettiva immatricolazione, con conseguente iscrizione al primo anno (non, dunque, ad anno successivo al primo), di talché la laurea magistrale conseguita fuori corso (nel caso di specie, a conclusione del settimo anno) comporta la decadenza dal *supra* cennato beneficio.

T.A.R. per il Lazio, Roma, Sez. 3 - sentenza n. 3783 del 3 marzo 2021

PERCORSO DI STUDI UNIVERSITARI – ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO – PUNTEGGIO AGGIUNTIVO IN CASO CONCLUSIONE CORSO DI STUDI NEI TERMINI – LEGITTIMITÀ

L'assenza di una rinuncia formale ad un pregresso corso di studio consente il mantenimento e la piena efficacia in termini di carriera universitaria del percorso già avviato con la possibilità di poter in qualsiasi momento riprendere il pregresso percorso.

Appare **ragionevole** la **scelta degli Atenei di premiare con un punteggio aggiuntivo** soltanto gli **studenti che concludono il percorso di studi nei termini calcolati** della effettiva immatricolazione ossia dell'avvio della carriera universitaria, fatta salva la possibilità di rinuncia ai pregressi studi e nuova immatricolazione.

T.A.R. per il Lazio, Roma, Sez. 3 - sentenza n. 7736 del 30 giugno 2021

CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA - VOTO TESI DI LAUREA – RILEVANZA DURATA TEMPO IMPIEGATO PER CONCLUSIONE CORSO DI STUDI

Ad essere **dirimente e pregiudiziale per l'attribuzione del punteggio aggiuntivo in sede di discussione della tesi di laurea** è la **durata degli studi**, ciò significando che solo gli studenti che abbiano conseguito la laurea entro il termine legale previsto per il corso frequentato possono aspirare ad ottenerlo, rilevando in via successiva, ed ai soli fini quantitativi, la sessione in cui la tesi viene discussa, mediante la previsione dell'attribuzione di tre punti (prima sessione), di due punti (seconda sessione) ovvero di un punto (terza sessione).

T.A.R. per il Lazio, Roma, Sez. 3 - sentenza n. 9326 del 6 agosto 2021

VOTO TESI DI LAUREA – ATTRIBUZIONE DELLA LODE – NECESSARIO GIUDIZIO FAVOREVOLE ALL'UNANIMITA'

L'**attribuzione della lode** è comunque **rimessa** ad un **successivo giudizio favorevole** che deve essere reso **all'unanimità**.

Consiglio di Stato, Sez. 6 - sentenza n. 7345 del 3 novembre 2021

PROCEDURA SELETTIVA MASTER DI II LIVELLO – PROVVEDIMENTO DI ESPULSIONE – NATURA VINCOLATA

Non può essere accolto il ricorso in **appello avverso l'espulsione di uno studente da un master**, inizialmente ammesso per errore nella valutazione dei titoli.

L'assenza nel bando di espressa previsione di un **provvedimento** di espulsione e di cause specifiche di espulsione postume, di chi precedentemente ammesso, non è

sufficiente ad integrare validamente la richiesta di chi, non essendo in possesso di idonei titoli per l'iscrizione ad un master, richieda di non esservi espulso una volta accertato l'errore della sua ammissione. La **natura vincolata** del potere in capo all'amministrazione esclude la necessità di specifiche motivazioni ulteriori al provvedimento di restituzione delle somme sostenute per l'iscrizione al master stesso.

T.A.R. per il Lazio, Roma, Sez. 3 - sentenza n. 741 del 24 aprile 2023

GRADUATORIA SAPIENZA BORSISTI – BANDO SELEZIONE – LEX SPECIALIS - CONSEGUENZE

Il **bando di una selezione** pubblica, in quanto *lex specialis*, **vincola non solo i concorrenti, ma in primis la P.A.**, che non conserva alcuna discrezionalità nella sua concreta attuazione, atteso che la disciplina del concorso non può essere modificata o integrata né in pendenza dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione né successivamente alla loro scadenza, ciò comportando la violazione della par condicio; **deve, quindi, escludersi che la P.A. possa integrare nel corso della procedura selettiva i criteri di valutazione dei titoli** stante l'immodificabilità e vincolatività della *lex specialis*, a garanzia dei principi di trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa.